

## Domani (stadio Olimpico, inizio ore 15)

## Italia-Portogallo: pronostico per gli «azzurri»

## Anche Mazzola in campo?

Il Portogallo presenta una formazione più forte di quella mandata ai mondiali (ove si classificò terzo). Ma gli azzurri possono farcela

## Uno spettacolo ad alto livello

Orgoglioso e sicuro di sé come un «tiburone» spagnolo, l'allenatore Herrera non ha gradito le critiche più dure sulla nazionale (sulla «sua» nazionale!) dopo la sconfitta in Portogallo. Ma è certo che non è un uomo che abbia i peli sulla lingua e ha voluto esprimere chiaramente il suo stato d'animo innanzitutto addossando ogni colpa al terreno per la prima volta. Herrera, che sarà di scena il giorno di Pasquetta all'Olimpico.

L'atteggiamento un po' impaziente ed un po' sbrigativo di Herrera non deve far credere però che sottovaluti i lusitani: sa benissimo invece che si tratta di una squadra forte, forse anche più forte della squadra che ha giocato in Inghilterra in quanto il portiere Américo sembra migliore di José Pereira e di Carvalho (i due che si alterneranno ai mondiali). Lo «stop» Raul è meglio e più giovane di Germano (fratello dell'attaccante) e centro avanti Jorge, il giovane studente di letteratura non avrà l'esperienza di Torres ma pare sia un grande promettente del calcio portoghese.

Rivelatosi quest'anno nelle file dell'Accademico (che ha trascinato al secondo posto in classifica a quattro punti dal Benfica) Jorge ha preso a segnare goal a valanghe balzando in testa alla classifica dei cannonieri approfittando anche dell'assenza di forma di Eusebio, tornato con il morale a pezzi dall'Inghilterra. Ed anche quando la «perla nera» del Mozambico, ricominciando a fargli fare le reti avversarie e riportandosi in vetta alla classifica dei cannonieri.

Si appanna che il Portogallo sembra venire in Italia con serie intenzioni, come hanno dichiarato l'allenatore Gomes da Silva (che ha preso il posto di Otto Glória) ed i giocatori («Dobbiamo difendere il prestigio legato al piazzamento ottenuto in Portogallo, anche in considerazione delle esigenze attuali del calcio, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

## VINCE ARMANI BATTENDO IN VOLATA

## DANCELLI E DURANTE



ARMANI ha vinto la prima prova del trofeo Cugnet

## Dal nostro inviato

IMOLA, 25. Luciano Armani, il sorprendente vincitore dello scorso Giro di Sardegna, è tornato alla ribalta nell'ordine Coppa Placci, sfoggiando il successo sulla linea del traguardo a Michele Dancelli. L'arrivo è stato l'unico momento emozionante di questo sabato ciclistico che ha visto gli elementi più quotati correre in un fazzoletto. Stretti uno all'altro come se volessero ripararsi dal vento che soffiava in senso contrario alla corsa.

Un'arrivo emozionante, dicevano, Michele Dancelli, certamente il più combattivo dei campioni, l'unico che ha dato sfogo al suo temperamento di lottatore, aveva guadagnato sul rettilineo dell'Autodromo un vantaggio lieve, l'ossessione di un sufficiente (a vista d'occhio) per aggiudicarsi la gara. Al cento metri, Dancelli si è girato, si è tirato in avanti, ancora in testa, e si è girato altre due volte: infine Armani, staffetta del gruppo teso nello sforzo del recupero, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

«Il tentativo d'inizio del circuito e soprattutto lo scatto per

## Annullata la Parigi-Bruxelles

BRUXELLES, 25. La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles del 23 aprile, è stata annullata dagli organizzatori i quali hanno giustificato la loro decisione con la difficoltà incontrata nella scelta del percorso della prova. Il ministero dell'Interno belga aveva invitato in precedenza gli organizzatori a dare la loro preferenza a strade secondarie. In questo caso, il percorso sarebbe stato nettamente più lungo del previsto e gli organizzatori, anche in considerazione delle esigenze attuali del ciclismo, hanno pertanto rinunciato alla gara, giunta alla trentatreesima edizione.

## Nel Trofeo «Navigli»

## La Duprez prima nei 100 m. dorso

## Deludenti le prove dell'intramontabile Kiki Caron primatista mondiale e della fuoriclasse inglese Ludgrave

## Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Benedicte Duprez, la giovane numero due di Francia, è stata la protagonista della giornata di apertura del Trofeo Internazionale dei Navigli a Milano. Nella gara più attesa, i 100 metri, che vedeva allineate le tre prime classificate degli europei di Utrecht, l'intramontabile primatista mondiale Kiki Caron, già primatista mondiale, l'inglese Linda Ludgrave, a suo tempo mondiale anch'essa, e la numero una del nuoto rumeno Cristina Babalan. La Duprez ha sbaragliato il campo. Il tempo non è stato eccezionale 1'9", ma lo choc, nondimeno è stato fortissimo, in pratica la vittoria della giovane francese — imballata razzistissima al momento di salire sul gradino più alto per la premiazione — sanzionata definitivamente la sua ascesa nel rango dei valori mondiali: sanzione anche, forse, il principio della fine di un mito.

## Oxford vince la tradizionale regata

LONDRA, 25. L'equipaggio di Oxford ha battuto nella tradizionale regata sul Tamigi quello di Cambridge. Quella di oggi era la 113. edizione della popolare gara. Gli universitari di Oxford, che avevano due potenti vogatori americani nel loro otto, si sono posti così per il terzo anno consecutivo, impresa che non riusciva dal 1913.

La tradizionale regata si svolge su un percorso di 7 chilometri.

## L'annata classica del galoppo

dopo le prove di assaggio del Pisa e del Firenze, tutte e due disputate sul Prato degli Esercizi, cominciano domani uno dei più importanti d'obbligo, il Premio Elena sui 1600 metri della pista piccola delle Capannelle: il punto d'arrivo delle Mille Giornate indiane. A chi andrà la parte più sostanziosa dei 15 milioni e rotti in palio? E — interrogativo ancora più affascinante — quale valore avrà la laurea dell'Elena: avremo alla ribalta una fuoriclasse degna di Tadolini?

Il problema non è dei più facili da risolvere. La favorita d'obbligo è comunque Sovana (da Batticelli) — uno stallone che sta diventando di moda al termine della carriera — e Suanu, vincitrice del Saccaro sull'ottima Jaccopu, anche se ottiene chances deboli essere accorde a Sieria (Tissot e Sciaro) che recentemente a Jacopu ha ceduto di

una sfida incruce, una gara all'italiana. Niente di bello, insomma. Sfidando il tacchino Emilia, Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

## Domani gala alle Capannelle

## Sovana favorita nell'«Elena»

L'annata classica del galoppo, dopo le prove di assaggio del Pisa e del Firenze, tutte e due disputate sul Prato degli Esercizi, cominciano domani uno dei più importanti d'obbligo, il Premio Elena sui 1600 metri della pista piccola delle Capannelle: il punto d'arrivo delle Mille Giornate indiane. A chi andrà la parte più sostanziosa dei 15 milioni e rotti in palio? E — interrogativo ancora più affascinante — quale valore avrà la laurea dell'Elena: avremo alla ribalta una fuoriclasse degna di Tadolini?

Il problema non è dei più facili da risolvere. La favorita d'obbligo è comunque Sovana (da Batticelli) — uno stallone che sta diventando di moda al termine della carriera — e Suanu, vincitrice del Saccaro sull'ottima Jaccopu, anche se ottiene chances deboli essere accorde a Sieria (Tissot e Sciaro) che recentemente a Jacopu ha ceduto di

una sfida incruce, una gara all'italiana. Niente di bello, insomma. Sfidando il tacchino Emilia, Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

Mezzogiorno caldo sulla via Emilia. Baldini junior allungava nei pressi di Castellone e veniva poi affiancato dal compagno di squadra Benedetti e dal fratello Francesco. Col perdono del gruppo e i tre s'arrancavano a guisa di 245, ma era un'azione destinata al fallimento. In testa, Armani, Dancelli, e Duranti. Poteva essere l'inizio di una bella fuga e invece si trattava di un semplice spunto.

pochissimo e a Dolina (da St. Crespin e Dominica), una esultanza che ha visto la sola corsa disputata, battendo buoni maschi come Don, Luciani, Verrazano. D'altra parte non può essere trascurata Air du Temps (da Principina e Artime), che dopo il successo milanese del Criticum nazionale non ha più trovato una buona giornata: questa potrebbe essere anche una dimostrazione non di classe, ma di effimera precarietà.

Resta in scuderia, invece, la domelliana Anella Rosa (da Exar e Angela Rueda), sorellastra del debuttante Armani: dopo un lavoro mattutino che faceva ben sperare, infatti, la cavalla è rientrata in box per un'operazione di ricambio, e con tutta probabilità verrà subito trasferita a Milano per attendere nelle Oaks quello che avversario dovrà essere le sue avversarie di domani.

## I campionati UISP di corsa campestre

## Ferrara vince il quarto titolo

S. CROCE SULL'ARNO, 25. Centoquaranta giovani, divisi in 4 categorie: allievi (femminile), allievi, juniores e seniores (maschile) hanno partecipato ai Campionati italiani di corsa campestre dell'UISP. Il risultato più importante è stato ottenuto da Alberto Ferrara, il giovane portacolori dell'UISP di Firenze, che ha conquistato la quarta volta consecutiva il titolo nazionale della categoria seniores, confermandosi un atleta ben dotato.

Alberto Ferrara ha 28 anni, è un nuotatore che gareggia con passione da oltre otto anni nell'Atletica UISP e ha disputato oltre 300 corse, vincendone 29. Gli altri titoli in palio sono andati a Capolunghi Fabrizio di Reggio Emilia (19'32"3), ai seniores, a Biagi Giulio Cesare (17'20"), al quarto titolo, e alla romana Paola Sacco di 15 anni. Questi i risultati.

Categoria allievi, metri 700: 1) Paola Sacco (UISP Roma) 13'24"2; 2) Leonarduzzi Chiara (UISP Milano) 20'13"3; 3) Gennari (UISP Modena) 20'13"3; 4) Lombardi Gloria (UISP Modena) 20'13"3; 5) Borelli (Pisa) 20'13"3.

Categoria allievi, metri 1000: 1) Fabrizio Capolunghi (UISP Emilia) 32'24"6; 2) Franco Simoncini (Livorno) 33'24"6; 3) Giampardo Vito (Livorno) 34'24"6; 4) Luzzi Palati (Vareggio) 34'24"6; 5) Alessandro Pio (Bologna) 35'24"6.

Categoria juniores, metri 6000: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria seniores, metri 700: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria allievi, metri 700: 1) Paola Sacco (UISP Roma) 13'24"2; 2) Leonarduzzi Chiara (UISP Milano) 20'13"3; 3) Gennari (UISP Modena) 20'13"3; 4) Lombardi Gloria (UISP Modena) 20'13"3; 5) Borelli (Pisa) 20'13"3.

Categoria allievi, metri 1000: 1) Fabrizio Capolunghi (UISP Emilia) 32'24"6; 2) Franco Simoncini (Livorno) 33'24"6; 3) Giampardo Vito (Livorno) 34'24"6; 4) Luzzi Palati (Vareggio) 34'24"6; 5) Alessandro Pio (Bologna) 35'24"6.

Categoria juniores, metri 6000: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria allievi, metri 700: 1) Paola Sacco (UISP Roma) 13'24"2; 2) Leonarduzzi Chiara (UISP Milano) 20'13"3; 3) Gennari (UISP Modena) 20'13"3; 4) Lombardi Gloria (UISP Modena) 20'13"3; 5) Borelli (Pisa) 20'13"3.

Categoria allievi, metri 1000: 1) Fabrizio Capolunghi (UISP Emilia) 32'24"6; 2) Franco Simoncini (Livorno) 33'24"6; 3) Giampardo Vito (Livorno) 34'24"6; 4) Luzzi Palati (Vareggio) 34'24"6; 5) Alessandro Pio (Bologna) 35'24"6.

Categoria juniores, metri 6000: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria seniores, metri 700: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria allievi, metri 700: 1) Paola Sacco (UISP Roma) 13'24"2; 2) Leonarduzzi Chiara (UISP Milano) 20'13"3; 3) Gennari (UISP Modena) 20'13"3; 4) Lombardi Gloria (UISP Modena) 20'13"3; 5) Borelli (Pisa) 20'13"3.

Categoria allievi, metri 1000: 1) Fabrizio Capolunghi (UISP Emilia) 32'24"6; 2) Franco Simoncini (Livorno) 33'24"6; 3) Giampardo Vito (Livorno) 34'24"6; 4) Luzzi Palati (Vareggio) 34'24"6; 5) Alessandro Pio (Bologna) 35'24"6.

Categoria juniores, metri 6000: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria seniores, metri 700: 1) Alberto Ferrara (Firenze) 17'20"1; 2) Severino Casati (Speria) 18'40"1; 3) Mario Francioni (Riviera) 19'20"1; 4) Biondi Titti (Milano) 19'20"1.

Categoria allievi, metri 700: 1) Paola Sacco (UISP Roma) 13'24"2; 2) Leonarduzzi Chiara (UISP Milano) 20'13"3; 3) Gennari (UISP Modena) 20'13"3; 4) Lombardi Gloria (UISP Modena) 20'13"3; 5) Borelli (Pisa) 20'13"3.

## Vigilia serena all'Acqua Acetosa

## «Magnifico Bulgarelli» assicura Herrera

Mazzola più si che no. Herrera, per la verità, limita al quaranta per cento le probabilità di averlo in campo all'Olimpico ma, a quantotanto ore dal match e considerato il miracolo della terapia che ha quasi letteralmente capovolto la situazione in una sola notte, possiamo benissimo, già da ora, invertire i fattori del calcolo percentuale: il sessanta ora, facciamo, l'ottanta oggi, il cento il giorno di Italia-Portogallo.

Visto per di più che a forzare l'eventuale, decisione del «mago» c'è la scappatoia della sostituzione che si cercherà in giornata di portare a tre, senza contare che Herrera vorrà dimostrare d'aver «finito giusto» (in queste cose il mister è veramente formidabile) quando ha «reiteratamente insistito per averlo qui contro la volontà dell'interessato (la Pasqua con la famiglia in Riviera sarebbe stata un'alleanza prospettiva) e il parere dello stesso dott. Quaraghi.

Abbiamo visto Mazzola di buon mattino all'Acqua Acetosa: un altro veramente da quello depressivo e claudicante dell'altro ieri sera. Camminava normale, espressione serena anche se non proprio euforica; il piede sinistro ancora fasciato ma ben calato, emulato, completamente assorbito e movimento indolore anche sotto sollecitazione. Attorno a quel piede ci avevano lavorato tutta la sera il dottor Ferrando e Della Casa, il massoterapeuta, con la scrupolosa «vitalizzazione del «mago». E i risultati ecoci qui, lampanti, senza dubbio fuori di altri, decisivi, miglioramenti; con Mazzola che sgambirebbe come un cavallo, che si muoveva con una somma regolarmente con gli altri per un'ora buona.

Naturalmente non ci dà dentro con la grinta degli altri e calza solo di destri; la prima «uscita» dal giorno dell'infortunio e lo stesso H.H. vuole andare per gradi: due magari in una volta, ma con giudizio.

L'abbiamo aspettato al varco al termine della «gruppa».

«Allora, Sandro, Monza o l'Olimpico?»

«Monza no di certo. Per l'Olimpico decideranno loro. Mi sento bene, molto meglio di quanto di ieri. Dolore non ne accuso più, soltanto un certo qual senso di disagio ogni qualvolta cambio sul sinistro qualche movimento brusco. Almeno di lunedì gioco a metà, per ora allora credo proprio di tornare normale; o quasi. Poi giudichi Herrera: se il mio apporto sarà ritenuto d'aiuto lo, già che son qui, son pronto a sostenerlo la parte di mio dovere».

Bulgarelli invece è pimpante, sprizza salute e «condizione», visibilmente compiaciuto che il mister lo coccoli o che gli faccia comunque la fusa attorno. Con il piede del resto fatto da Rivera prima di Cipro, il belone non subito dopo la ricambiata con subitaneamente addattato ai suoi sistemi specie durante l'allenamento. Una ora abbondante, abbiamo detto, di lavoro intenso e al solito allegro. Si è iniziato, secondo usanza, con pallone, scatti brevi e lunghi con e senza palla, le partite a mano, di testa e di piede (solo il sinistro per tutti, il destro per Riva e Mazzola) sulla stessa minor del campo, una decina di minuti infine con le due porte, Cipro contro il «resto».

Tutti alle docce quindi tranne Rivera, Domeneghini, Riva, Bulgarelli e Corso. L'attacco così che si schiererà contro il Portogallo qualora si decidesse per il forfait di Mazzola. Un supplemento di un'altra decina di minuti per «studiare» gli schemi, Mazzola non subito dopo, ma con un po' più avanti, sulla stessa linea ma pronti ad inserirsi a turno per le conclusioni. Domeneghini e Riva «pronte» stabili effettivi.

ITALIA			
Sarri	Nardin	Facchetti	
Lodetti	Guarneri	Picchi	
	Mazzola	Bulgarelli	
Rivera	Riva	Corso	
Simoes	Jorge	José Augusto	
	Eusebio	Coluna	
	Jose Carlos	Raul	Graca
	Hilario	Moraes	
		Américo	
PORTOGALLO			
ARBITRO: Finney (Inghilterra)			

Ecco l'accontentato. Dopo tutto lo merita: perché il nostro indumento, ci sa fare. Con gli auguri d'obbligo, naturalmente, che questa nazionale esca bene dal guasto!

Un rapido pranzo, il caffè, e di gran corsa a Fiumicino dove, nel pomeriggio, arriverà l'aereo dei portoghesi proveniente da Lisbona. Dietro il direttore tecnico Gomes da Silva sono sbarcati: il portiere Américo, i terzini Moraes, Raul e Hilario, i centrocampisti José Carlos, José Augusto, Artur Jorge, Eusebio e Simoes che formeranno appunto la squadra che affronterà la Nazionale azzurra all'Olimpico; completano la squadra le riserve Vitor Campos, Nelo, Rui Rodrigues, Peres e Manuel Rodrigues.

L'equipe portoghese ha disputato ieri l'ultimo allenamento a Vale de Lobos, un tranquillo, e ameno romitaggio a pochi chilometri dalla Nazionale. Non vi ha partecipato Eusebio, a riposo per un leggero infortunio che non mette però assolutamente in dubbio la sua presenza all'Olimpico. Dichiarazioni caute, anche se imprecise, di un certo ottimismo. Come logica e buon senso appunto suggeriscono. Auguri di prammatica, ovviamente, anche a loro.

E poi, tanto per essere originali: vince il migliore!

Bruno Panzera